



Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Giovanni Tria

Oggetto : DM in attuazione dell'art. 1 comma 685 della legge 205/2017.

On. le Sig. Ministro,
nel farle i migliori auguri per l'importante incarico attribuitole, dobbiamo segnalarle, per l'importanza e l'urgenza che riveste, la problematica relativa al DM in oggetto.

Dovrebbe infatti essere alla sua firma, a meno che non sia stato firmato come uno degli ultimi atti dal suo predecessore (cosa che rivestirebbe una certa gravità per le polemiche insorte in queste settimane al MEF) il DM che, in attuazione della norma sopracitata, divide il personale del Ministero in modo inaccettabile, attribuendo solo ad una parte (poco più di 1.000 unità) un incremento dell'indennità di amministrazione pari al 75% di quella attuale, lasciando fuori due terzi del personale degli Uffici centrali e tutto il personale in servizio nelle RTS.

Una norma pasticciata, approvata a fine anno, a fine legislatura, con il voto di fiducia sulla legge di bilancio, interpretata ancora peggio nello schema di DM presentato alle OO.SS. nella settimana scorsa.

L'iniziativa che avevamo condiviso di riconoscere a tutto il personale del Ministero un'indennità di amministrazione pari a quella delle Commissioni tributarie, che costituiscono un'articolazione del MEF, nottetempo si è trasformata in tutt'altro, con l'adozione di scelte direzionali che hanno interessato solo una parte della Ragioneria generale dello Stato e, a quanto è dato di capire data l'assoluta segretezza del DM, ad un'ulteriore parte di "meritevoli" scelti individualmente dai Direttori Generali e dai Capi Dipartimento.

Un provvedimento caratterizzato da un'assoluta mancanza di trasparenza (non sono noti gli Uffici individuati) che divide in modo inaccettabile il personale solo per l'appartenenza o meno ad un determinato Ufficio, viola il principio della contrattazione in merito ai benefici economici che vanno in busta paga e nel salario di primo livello, da un segnale all'interno e all'esterno del Ministero (che dovrebbe invece essere il garante della compatibilità ed equità delle retribuzioni) assolutamente incomprensibile.

Noi riteniamo che lo stanziamento previsto nella Legge di Bilancio 2017 debba essere il punto di partenza per portare a compimento il processo di perequazione dell'indennità di amministrazione, obiettivo questo sì giusto ed irrinunciabile, per dare il dovuto riconoscimento al personale di una delle Amministrazioni più importanti nel nostro Paese.

Le chiediamo quindi un incontro per rappresentarle in modo più compiuto le problematiche denunciate, anche a seguito del mandato ricevuto dal personale del Ministero riunitosi in Assemblea il 1 giugno 2018, dal momento che all'attualità nessuna risposta è venuta dai vertici amministrativi del Ministero che in questi giorni hanno rifiutato ogni confronto con la lavoratrici ed i lavoratori ed i loro rappresentanti sulla spinosa questione.

Roma, 04 Giugno 2018

FLP
Roberto Cefalo

COBAS PI
Stefano Oteri